

presa di potere del partito comunista ed egli rientrò in Canada dove, nel 1950, produsse due film sperimentali tridimensionali per il Festival d'Inghilterra, realizzati con una macchina da presa e alcune sequenze dipinte direttamente su pellicola. Un fattore chiave per creare l'illusione di profondità era costituito dall'abilità nel manovrare la cinepresa e nella stampa per produrre con estrema accuratezza una doppia esposizione.

Dalla tensione emotiva di questo artista e dal suo senso di partecipazione personale al tragico conflitto tra uomini durante la sua permanenza in Cina, come pure dai suoi forti sentimenti pacifisti, nacque, nel 1952 «Vicini», un'opera che gli ha guadagnato un Oscar e che è stato salutata come il più eloquente appello alla pace che sia mai stato tradotto in film.

Nel 1953 l'Unesco chiese nuovamente la presenza di McLaren nel terzo mondo, questa volta in India, per collaborare alla preparazione di programmi didattici. La sua salute in Asia si deteriorò notevolmente e al suo ritorno in Canada fu ricoverato per una grave febbre reumatica che gli procurò una lesione permanente al cuore. Nonostante dovesse da allora condurre una vita piuttosto tranquilla, McLaren continuò a lavorare per il NFB con il quale è rimasto fino a due anni fa. Autore di molti film musicali e sulla danza, il suo capolavoro viene considerato «Pas de deux» del 1967, nel quale le forme bianche di due ballerini si scompongono e si moltiplicano fino ad unificarsi su fondali neri con immagini di grande suggestione.

Si può dire che Norman McLaren ha sperimentato tutte le forme del cinema di animazione, esprimendo però la massima originalità nell'uso di due tecniche: l'animazione di oggetti che nei film metteva spiritosamente «contro» i personaggi reali (come ne «La Fiaba della sedia»), e l'intervento diretto sulla pellicola sulla quale disegnava o incidiva figure astratte o realistiche.

Norman McLaren ha ricevuto oltre duecento riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui anche la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Con lui, oltre ad uno straordinario cineasta, scompare un grande poeta.

Donazione di Jean Ethier-Blais all'Università di Bologna

Da sinistra a destra: la prof.ssa Franca Marcato il signor Carl Rufelds, Console Generale del Canada a Milano, il professor Fabio Roversi Monaco, Rettore dell'Università di Bologna, l'ambasciatore Claude Charland, il professor Jean Ethier-Blais.



Jean Ether-Blais, il più noto critico letterario canadese di lingua francese, oltre che saggista, romanziere e poeta, ha voluto donare all'Università di Bologna, 2500 volumi della sua collezione privata, quale ringraziamento e riconoscimento per l'attività svolta dall'ateneo italiano a favore della cultura canadese. Qui

infatti si è tenuto nel 1977 il primo Convegno in Italia di Studi Canadesi, considerato il trampolino di lancio dell'Associazione Italiana di Studi Canadesi, che ormai opera da dieci anni con un crescente successo.

L'occasione della donazione è stata la recente istituzione del centro di Studi Quebecchesi al-

Il Canada ha partecipato alla Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani che si è tenuta a Torino, con uno spettacolo teatrale, «La Marelle», messo in scena dal gruppo Le Carrousel di Montreal. Questo gruppo, che ha indirizzato la sua azione soprattutto verso il pubblico gio-

Céline Beaudoin e Jacques Lussier in «La Marelle»



vane, è stato fondato nel 1975 e ha prodotto 8 spettacoli dell'autrice Suzanne Lebeau che sono stati rappresentati in tutto il Canada, negli Stati Uniti, in Belgio, in Francia e in Italia. «La Marelle» (La campana - un vecchio gioco da ragazzi) è la storia di una nonna che ospita il nipotino, indisposto, a cui deve badare per un pomeriggio. Uno spettacolo, quindi, sulla vecchiaia e sull'infanzia, due mondi, apparentemente tanto lontani tra loro, ma sotto molti aspetti uniti e vicini.

Il Canada ha vinto ex aequo con la Gran Bretagna il premio per il miglior videofilm straniero nella sezione «spazio aperto» al IV Festival Internazionale del Cinema Giovane di Torino. Il cortometraggio «Commercial

l'interno della facoltà di lingue e letterature straniere moderne. Nel suo breve intervento di presentazione dei volumi il professor Ethier-Blais, dopo aver ringraziato in particolare il professor Petroni e la professoressa Marcato-Falzone, che più si sono adoperati per la diffusione della cultura canadese, ha detto: «Credo che così si crea ogni giorno la vita dello spirito. Per uno scambio di ideali e d'amicizia. Io voglio che la letteratura del mio paese sia conosciuta e per questo credo non ci sia adesso in Europa un posto più importante, più dinamico dell'Università di Bologna».

Alla cerimonia era presente anche l'ambasciatore del Canada in Italia, S.E. Claude T. Charland, il quale ha consegnato a nome del proprio governo il catalogo delle opere donate, curato dal Ministero degli Affari Esteri.

La pregevole e rara collezione del Prof. Ethier-Blais comprende i libri che nel corso della sua lunga carriera di docente all'Università McGill hanno costituito la base di preparazione per i suoi corsi. Jean Ethier-Blais è membro dell'Accademia Canadese e per il valore della sua produzione letteraria ha ricevuto il premio Francia-Canada nel 1967 per «Signet I e II» e il premio Duvernay nel 1983 per l'insieme delle sue opere.

Culture», firmato da quattro giovani artisti, vuole essere un contributo alla discussione sulla mobilitazione della comunità artistica canadese per sfidare i cambiamenti proposti nel sistema culturale.

Il Canada è stato l'invitato d'onore alla 20ª Fiera Internazionale d'Arte di Colonia. La partecipazione canadese, che è stata resa possibile grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri, dei Governi dell'Ontario e del Quebec e del Consiglio delle Arti del Canada, è stata particolarmente massiccia e altamente qualificata. Il nucleo centrale è rappresentato da 100 opere di 25 artisti provenienti da tutto il territorio, comprendenti sculture, dipinti, fotografie e una sezione d'arte video.